



Regione Toscana

Seduta n. 247/PS/VAS del 04.04.2022
Determinazione n. 5/SCA/2022

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

**Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027
(ID 8063)**

Fase Preliminare di VAS

Autorità Procedente: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale

Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Contributo di fase preliminare di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premessato che

il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 (di seguito PSN) è previsto dall'articolo 55, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013, il Consiglio europeo ha adottato formalmente la PAC per il periodo 2023 – 2027 e predisposto i tre regolamenti che compongono il pacchetto di riforma della PAC pubblicati in Gazzetta ufficiale dell’Unione europea il 06.12.2021;

una caratteristica fondamentale della nuova politica è l'introduzione di piani strategici a livello degli Stati membri che consentono ai governi nazionali di adattare le disposizioni della PAC alle esigenze delle rispettive realtà agricole, in cooperazione con le autorità locali e le pertinenti parti interessate. La nuova “architettura verde” della PAC comprende tre elementi: la condizionalità rafforzata, il regime ecologico nell’ambito del Primo Pilastro (pagamenti diretti), e gli interventi agro-climatico-ambientali del Secondo pilastro (Sviluppo Rurale). La finalità della proposta di PSN è quella di contribuire alla definizione della “Strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare, forestale, sostenibile e inclusivo” individuando i principali obiettivi strategici settoriali e di sviluppo dei territori rurali;

l'autorità competente per la VAS è il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale per la Crescita sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, il procedimento assume il numero identificativo – ID 8063;

il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello Sviluppo Rurale ha comunicato in data 03.03.2022 (ns prot. 0090548 del 07.03.2022) l’avvio della fase di consultazione per la fase preliminare di VAS del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027 inviando il Rapporto Preliminare ambientale di cui all'art.13 del D.Lgs. 152/06;

contestualmente in data 04.03.2022 il MiTE ha pubblicato l’avviso di avvio della fase preliminare di VAS sul sito web;

la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto competente in materia ambientale, il contributo regionale deve essere presentato entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di avvio delle consultazioni sul Rapporto Preliminare ambientale;

con nota prot. 0093125 del 07.03.2022 la Presidente del NURV ha avviato le sub-consultazioni e richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale di livello sub-regionale, non direttamente consultati dal proponente, osservazioni sul RP, entro il termine del 23.03.2022, ai sensi dell'art.33 della LR.10/10;

con nota prot. 0093126 del 07.03.2022 la Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall'art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 30.03.2022, nonché fissando per il 01.03.2022 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 04.03.2022 quale data di approvazione;

sono pervenute le seguenti osservazioni e contributi:

- 1 - Comune di Piombino - ns. prot. 0108487 del 16.03.2022;
- 2 - Settore Forestazione usi civici – ns. prot. 117505 del 22.03.2022;
- 3 - Comune di Figline Incisa Valdarno – ns prot. 120590 del 23.03.2022;
- 4 - Acque SpA – ns prot. 0120824 del 23.03.2022;
- 5 - Settore AdG FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole - ns prot. 0121641 del 23.03.2022;
- 6 - ARPAT – ns prot. 131258 del 29.03.2022;
- 7 – Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio – ns prot. 0134964 del 31.03.2022.

esaminati

- i documenti trasmessi:
 - Rapporto Preliminare Ambientale per la fase preliminare di VAS;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Comune Piombino	Il Nucleo comunale di Valutazione ambientale presi in esame i contenuti del RP non ha particolari osservazioni e considerazioni da presentare.
2	Direzione agricoltura - Settore forestazione usi civici	<p>Il Settore evidenzia che nel documento sono stati identificati per ogni fattore ambientale interessato dal PSN, gli obiettivi di sostenibilità a livello comunitario e nazionale. Tali obiettivi sono stati individuati in relazione agli aspetti ambientali significativi e ai fattori di interrelazione costituiti dagli obiettivi specifici del PSN, così come indicato nelle prime pagine del documento. La finalità della proposta di Piano è stata quella di contribuire alla definizione della "Strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare, forestale, sostenibile e inclusivo" individuando i principali obiettivi strategici settoriali e di sviluppo dei territori rurali. Nel documento si afferma che è opportuno che le scelte di politica agricola, alimentare e forestale siano orientate e integrate tra loro, nonché siano capaci di interpretare in chiave innovativa, ecologica e inclusiva le principali necessità di sostegno richieste da questa transizione. Tra i diversi obiettivi, sono riportate l'incentivazione alla gestione forestale sostenibile coordinata con validi strumenti di pianificazione forestale e il sostegno alla prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni ai popolamenti forestali.</p> <p>Il Settore sottolinea l'importanza che assumono le azioni da mettere in campo anche per il settore forestale e per tale motivo <u>si suggerisce di inserire nel Capitolo 7 'Analisi del Contesto Programmatico'</u>, nelle tabelle che riepilogano gli elenchi delle politiche, dei piani e dei programmi di diverso rilievo (internazionale, nazionale e regionale) per l'individuazione dei principali obiettivi di protezione ambientale/sostenibilità per la valutazione del PSN, <u>due strategie di riferimento e guida per il settore forestale:</u></p> <p>1) In Flora Fauna Biodiversità (pagina 26 del documento) aggiungere tra i riferimenti internazionali la Strategia Forestale Europea ('Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European and social committee and the committee of the Regions New EU Forest Strategy for 2030 COM/2021/572 final)</p> <p>2) A pag 30 del documento aggiungere tra i riferimenti nazionali la Strategia Forestale Nazionale ('Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Decreto 23 dicembre 2021. Approvazione della Strategia Forestale Nazionale)</p>
3	Comune di Figline Valdarno Incisa	Il Comune non ha osservazioni di merito da presentare.
4	Acque SpA	<p>L'ente gestore prende atto della valutazione generale rispetto all'argomento trattato e considerato il livello di analisi, non rileva particolari criticità e/o interferenze strutturali non evidenzia contributi o osservazioni. Ritengono complete l'elenco delle Autorità competenti in materia ambientale coinvolte, esaustive le fonti informative richiamate nel documento preliminare e corretta la metodologia di valutazione. E' specificato che una più attenta valutazione tecnica potrà essere eventualmente effettuata nella fase più avanzata dei singoli progetti di sviluppo e/o di intervento qualora sia necessaria l'acquisizione di specifici pareri da parte dell'ente gestore del SII, in caso di necessità è quindi di fondamentale importanza che siano richiesti i pareri preventivi di fattibilità in modo da verificare puntualmente lo stato e le interferenze eventuali delle strutture in ns. gestione.</p> <p>1. Capitolo "5.2 La prioritizzazione delle esigenze nel PSN 2023-2027"- Pag. 20-21</p> <p>Il Settore evidenzia che la descrizione del percorso di confronto con le regioni e il partenariato sul tema esigenze e prioritizzazione potrebbe essere integrato e approfondito nel modo seguente.</p> <p>In particolare, sono stati seguiti i seguenti step:</p> <p>- Il Mipaaf ha fornito alle Regioni uno schema analitico contenente una lista di 50 esigenze nazionali suddivise per OG e OS, che sono state messe in correlazione con l'analisi SWOT nazionale. Alle Regioni è stato richiesto di affiancare la propria analisi SWOT alle esigenze e alla SWOT nazionale, così da poter verificare se, e in che modo, le esigenze elaborate a livello nazionale rispondessero all'identificazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce delle singole Regioni.</p> <p>- In un secondo momento è stato chiesto alle Regioni di esprimere il proprio parere in termini di <u>rappresentatività, corrispondenza e adeguatezza delle esigenze ai rispettivi territori</u>. Il lavoro ha riguardato l'identificazione di integrazioni e/o revisioni delle esigenze.</p> <p>- A conclusione del processo di identificazione delle esigenze, il Mipaaf, di concerto con le Regioni, ha dato avvio al successivo percorso di prioritizzazione chiedendo alle Regioni di individuare, su ciascuna esigenza, il proprio ordine di priorità, al fine di determinare (a livello nazionale) il gruppo delle esigenze su cui andare a focalizzare gli interventi.</p> <p><i>Per la prioritizzazione regionale, il Ministero ha richiesto alle Regioni di adottare una specifica metodologia, riconosciuta a livello internazionale, non basata semplicemente sull'assegnazione libera di un dato punteggio,</i></p>
5	Settore AdG FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole	<p>1. Capitolo "5.2 La prioritizzazione delle esigenze nel PSN 2023-2027"- Pag. 20-21</p> <p>Il Settore evidenzia che la descrizione del percorso di confronto con le regioni e il partenariato sul tema esigenze e prioritizzazione potrebbe essere integrato e approfondito nel modo seguente.</p> <p>In particolare, sono stati seguiti i seguenti step:</p> <p>- Il Mipaaf ha fornito alle Regioni uno schema analitico contenente una lista di 50 esigenze nazionali suddivise per OG e OS, che sono state messe in correlazione con l'analisi SWOT nazionale. Alle Regioni è stato richiesto di affiancare la propria analisi SWOT alle esigenze e alla SWOT nazionale, così da poter verificare se, e in che modo, le esigenze elaborate a livello nazionale rispondessero all'identificazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce delle singole Regioni.</p> <p>- In un secondo momento è stato chiesto alle Regioni di esprimere il proprio parere in termini di <u>rappresentatività, corrispondenza e adeguatezza delle esigenze ai rispettivi territori</u>. Il lavoro ha riguardato l'identificazione di integrazioni e/o revisioni delle esigenze.</p> <p>- A conclusione del processo di identificazione delle esigenze, il Mipaaf, di concerto con le Regioni, ha dato avvio al successivo percorso di prioritizzazione chiedendo alle Regioni di individuare, su ciascuna esigenza, il proprio ordine di priorità, al fine di determinare (a livello nazionale) il gruppo delle esigenze su cui andare a focalizzare gli interventi.</p> <p><i>Per la prioritizzazione regionale, il Ministero ha richiesto alle Regioni di adottare una specifica metodologia, riconosciuta a livello internazionale, non basata semplicemente sull'assegnazione libera di un dato punteggio,</i></p>

	<p><i>bensi basata sull'assegnazione di punteggi vincolati al rispetto di una serie di regole, il cui obiettivo è proprio quello di favorire la concentrazione delle scelte (ad esempio, i punti non liberi ma "dot" di varie taglie, l'assegnazione dei punteggi per ciascuna esigenza su tre classi altimetriche – pianura, collina, montagna – ecc.). Sulla base dell'applicazione di tale metodologia, ciascuna Regione è stata chiamata ad elaborare la propria proposta da trasmettere al Ministero.</i></p> <p>- Il Ministero, una volta ricevute le proposte di tutte le Regioni, ha proceduto all'aggregazione dei dati regionali per la costruzione del quadro d'insieme. Successivamente, ogni Regione è stata chiamata ad esprimere di nuovo il proprio parere sulla prioritizzazione delle esigenze nazionali, risultante dall'insieme dei valori delle Regioni: per ciascuna fascia altimetrica si è potuto procedere ad un massimo di 5 variazioni, a fronte delle quali è stato necessario giustificare le variazioni proposte.</p> <p>- Infine, il Ministero ha coinvolto anche il Tavolo di partenariato nazionale a cui sono state presentate le esigenze, il percorso della loro costruzione e ha raccolto l'espressione del Tavolo che per ciascuna esigenza, ha potuto "valorizzare" il livello (alta - media -bassa). A seguito del confronto il Mipaaf ha rivisto e modificato la lista delle esigenze e dei livelli di priorità "Strategico, Qualificante, Complementare e Specifico/marginale".</p> <p>2. Capitolo 7 "Analisi del contesto programmatico"</p> <p>Con riferimento alle politiche, piani programmi di rilievo internazionale, nazionale, regionale elencati nelle tabelle sarebbe auspicabile che fosse delineata la metodologia attraverso cui sarà effettuata l'individuazione degli specifici obiettivi che saranno utilizzati come riferimento per la valutazione della sostenibilità del PSN. Gli elenchi sono molto ampi e differenziati.</p> <p><u>L'individuazione di una metodologia appropriata</u> per il loro uso quali basi analitiche di riferimento è fondamentale ai fini di un corretto approccio valutativo.</p> <p>3. Capitolo 8.1 "La verifica di coerenza interna"</p> <p>Nel paragrafo si afferma che la verifica di coerenza interna sarà condotta ponendo a confronto tra loro gli interventi previsti all'interno del PSN e gli obiettivi/esigenze delineati nel PSN. In questa sezione del Rapporto Ambientale si raccomanda di prendere in esame anche la dotazione finanziaria destinata ai vari ambiti di azione, <u>considerato che il perseguimento degli obiettivi non può prescindere dalla dotazione finanziaria programmata sulle azioni che mirano a perseguirli.</u></p> <p>4. Capitolo "8.3 Valutazione degli impatti degli interventi sui fattori ambientali" – Pag. 48-51</p> <p>Nel paragrafo 8.3 si parla degli indicatori necessari alla Valutazione degli impatti degli interventi sui fattori ambientali. Gli indicatori non sono descritti ma è specificato quali sono le caratteristiche che questi devono avere, nello specifico è presentato lo schema sul quale l'indicatore descrittore della componente ambientale sarà strutturato (p. 51). Si suggerisce di tenere in considerazione gli indicatori comuni di cui all' ALLEGATO I INDICATORI DI IMPATTO, RISULTATO, OUTPUT E CONTESTO A NORMA DELL'ARTICOLO 7 Del Regolamento 2021/2115.</p>
6	<p>ARPAT</p> <p>ARPAT evidenzia <i>in primis</i> le tematiche e i contenuti del Rapporto Preliminare riportando i tratti salienti riguardo alla strategia definita per il PSN. L'Agenzia evidenzia che da quanto indicato nel RP, il PSN 2023-2027 sarà strutturato su nove obiettivi strategici, raggruppati in tre obiettivi generali (OG: economico, ambientale e sociale), più un obiettivo trasversale sulla conoscenza e l'innovazione, che sembrano coincidere con gli obiettivi della Politica Agricola Comune rappresentati nella Figura 3 "I principali passaggi per la costruzione della strategia di intervento dei PSN".</p> <p>ARPAT esprime le seguenti osservazioni.</p> <p>A. Visto che il sistema agricolo, alimentare, forestale è stato già oggetto anche della VAS del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 e visto che le matrici ambientali in gioco e le criticità delle situazioni in atto sono comuni a tali due strumenti, si richiamano le considerazioni già espresse con i contributi istruttori di fase preliminare e di consultazione del Rapporto Ambientale di VAS del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 (rispettivamente prot. ARPAT n. 47189 del 11/7/2014 e prot. ARPAT n. 76244 del 10/11/2014) - Programma tra l'altro citato nello stesso RP tra i piani/programmi nazionali a cui fare riferimento (paragrafo 7.2) -, al fine di offrire spunti sulla base dei quali approfondire nel prossimo RA lo stato dell'ambiente, le criticità da prendere in considerazione e le tematiche da approfondire per la valutazione degli effetti di piano, in termini di efficacia nei confronti del raggiungimento degli obiettivi ambientali di tutela e miglioramento prefigurati nel RP e nello specifico sui seguenti argomenti già trattati nei due contributi sopra richiamati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree sensibili e zone vulnerabili; pressioni sulle acque determinate da nutrienti (N e P), fitofarmaci e cloruri; - impatti del florovivaismo; - analisi delle situazioni di crisi idrica e della domanda del settore agricolo (dettagliata in ubicazione e quantitativi di prelievi per uso agricolo); - recupero e riutilizzo per uso irriguo delle acque reflue depurate, delle acque reflue di lavaggio agroalimentari e delle acque meteoriche; - cuneo salino per eccessivi emungimenti in ambito costiero; - pressioni idromorfologiche ed in particolare impatti del mini idroelettrico; - DMV (oggi Deflusso Ecologico) dei corsi d'acqua; - rifiuti di origine agricola; - tecniche di irrigazione a basso consumo idrico; <p>oltre ad un'analisi approfondita dello stato di efficienza dei sistemi infrastrutturali irrigui e quantificazione delle perdite relative, con conseguenti misure da mettere in campo per una decisa riduzione degli sprechi.</p> <p>Nei contributi istruttori sopra richiamati in particolare era stata sottolineata l'opportunità di dare maggior evidenza al fatto che la razionalizzazione ed il contenimento dei consumi idrici devono essere realizzati, oltre</p>

che attraverso azioni volte alla minimizzazione dei prelievi e all'efficientamento del sistema irriguo, anche attraverso la riduzione del ricorso ad emungimento da corpi idrici, ad esempio incentivando il riutilizzo delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche.

ARPAT coglie inoltre l'occasione per fornire le ulteriori seguenti considerazioni:

B. In considerazione delle pressioni esercitate dall'agricoltura sui corpi idrici superficiali e sotterranei il PSN 2023-2027 avrà un ruolo centrale nel perseguire il miglioramento della qualità della risorsa come previsto dalla Direttiva sulle acque 2000/60/CE (DQA). A questo proposito preme sottolineare come nel territorio della Provincia di Pistoia, su cui insiste l'importante settore produttivo del comparto florovivaistico, sia presente una diffusa contaminazione da fitofarmaci riguardante principalmente le acque superficiali. Questa criticità mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi di Qualità Ambientale, in particolare dello Stato Ecologico "buono" previsto dalla direttiva. Per quanto riguarda le acque superficiali, nel sessennio 2016-2021, si segnalano numerosi superamenti degli Standard di Qualità Ambientale (SQA) previsti dal D.Lgs. 152/2006, in alcuni casi con superamenti di decine di volte il limite; ciò si verifica principalmente a carico dei corsi d'acqua della pianura a Sud-Ovest della città di Pistoia, dove sono presenti intense attività vivaistiche e in misura minore in Valdinievole. Per quanto riguarda le acque superficiali destinate alla potabilizzazione si sono riscontrati alcuni superamenti in stazioni poste in prossimità di vivai e a coltivazione di vite. Per le acque sotterranee invece, nell'ultimo sessennio, non si sono verificati casi di superamento degli Standard di Qualità Ambientale e la gran parte dei campioni non presenta principi attivi con concentrazioni misurabili.

L'erbicida Glifosate ed il suo metabolita AMPA sono le sostanze che raggiungono le maggiori concentrazioni nelle acque e sono responsabili della maggior parte dei superamenti degli SQA sia per i Pesticidi Totali che per singolo principio attivo. Numerosi altri principi attivi (erbicidi, fungicidi e insetticidi) determinano superamenti degli SQA.

Sebbene il trend della contaminazione dei corpi idrici superficiali appaia in leggero miglioramento, il raggiungimento dello stato ecologico "buono" richiede ulteriori interventi correttivi delle pratiche agricole; si evidenzia che a questo scopo troverebbero applicazione le misure indicate nelle "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette" approvate con Decreto MIPAAF del 10/3/2015, come previsto dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Nello specifico occorrono misure per la mitigazione dei rischi associati alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari, nonché alla loro limitazione, sostituzione, eliminazione ai fini della tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile; in particolare la Misura 10 delle linee guida prevede specifiche azioni per il raggiungimento del "buono" stato ecologico e chimico delle acque superficiali.

Si segnala che ARPAT dal 2017 produce report specifici dal titolo "Andamento della contaminazione da fitofarmaci nel territorio della provincia di Pistoia" riferiti a vari anni (dal 2016 al 2020) che analizzano i dati raccolti con l'ordinario programma di monitoraggio dei fitofarmaci nelle acque e dove sono riportate in dettaglio le informazioni sopra esposte;

• come considerazione generale si ritiene opportuno che sia definito un sistema di monitoraggio e controllo dei fitofarmaci nelle acque il più possibile rappresentativo della realtà e standardizzato a livello nazionale, per cui risulta necessaria l'individuazione di un set di fitofarmaci comune da sottoporre ad analisi per tutte le Regioni e con le stesse soglie di riferimento e allarme;

• in merito all'uso dei fertilizzanti e alle impurezze in essi presenti è auspicabile l'applicazione rigorosa del Regolamento UE 2019/1009/UE;

• con riferimento a quanto riportato nell'Appendice 6 del RP sulle acque, non è chiaro a quale periodo temporale si riferiscano i dati ivi riportati. I dati ARPAT sulla risorsa idrica che si riportano di seguito sono riferiti al triennio 2016-2018, essendo in fase di elaborazione le informazioni del triennio successivo.

Si esprime piena condivisione dell'analisi delle pressioni sui fiumi, in particolare l'attenzione all'artificializzazione degli habitat fluviali. L'analisi delle pressioni effettuata a scala di bacino, ai sensi della normativa vigente, conferma che le principali minacce alla "salute" dei fiumi sono gli interventi idraulici e i prelievi idrici, assieme all'inquinamento diffuso e puntuale.

Si ritiene opportuna una contestualizzazione della rappresentazione grafica e dei commenti riportati a pagg. 114-116 del RP e a tal fine si riportano le informazioni di dettaglio che hanno prodotto la classificazione dello stato chimico dei corpi idrici superficiali della Toscana (Stato chimico triennio 2016 – 2018 classi di Qualità e Stato Ecologico triennio 2016 – 2018 classi di qualità).

E' opportuna una disamina delle singole determinazioni necessarie alla classificazione dello stato chimico. Nel Grafico 1 si riportano le singole analisi del triennio, indicando in blu il numero di determinazioni inferiori al LOQ (ovvero si tratta di sostanze pericolose assenti, usando le migliori tecniche disponibili);

in verde sono indicate le singole analisi in cui le sostanze sono rilevate ma in concentrazioni inferiori ai limiti normativi; in rosso sono indicate le analisi in cui le sostanze sono in concentrazione superiori ai limiti normativi.

Tale disamina è oltremodo cautelativa in quanto confronta ogni singola analisi con il limite, e non la media del triennio come avviene in sede di calcolo dello stato chimico. Il grafico che si ottiene da un lato sottolinea i parametri critici, ma con un numero relativamente limitato di analisi "positive" rispetto alle totali eseguite; dall'altro lato evidenzia una quantità considerevole di analisi <LOQ. E' riportato il Grafico 1: sostanze pericolose dello stato Chimico – Confronto tra analisi positive (>SQA) e negative (<LOQ) ed evidenziato che il parametro critico più frequente risulta essere il Mercurio, seguito da altri metalli quali Nichel e Piombo;

	<p>interessante la condizione del PFOS, che su un totale di 105 analisi riporta 77 risultati (73%) che determinano uno stato chimico "non buono". Lo stato chimico non buono caratterizza principalmente i tratti fluviali che scorrono in pianure fortemente antropizzate e caratterizzate da comparti produttivi. Tra le criticità che portano a stati ecologici inferiori a buono, sono da annoverare oltre alle alterazioni idromorfologiche, tagli di vegetazione troppo invasivi e periodi di secca sempre più prolungati.</p> <p>C. Infine, a seguire si riportano alcune <u>considerazioni di ordine metodologico</u> sul RP in oggetto e sui futuri contenuti del RA. Per quanto riguarda la caratterizzazione dell'ambiente si raccomanda nel RA di approfondire e finalizzare tali informazioni sugli aspetti effettivamente relativi all'ambito di intervento e alle misure del PSN, compiendo una "lettura critica" del quadro conoscitivo ambientale sugli aspetti ambientali effettivamente interessati dal Piano.</p> <p>In merito agli Obiettivi e Piani di riferimento ed a quanto indicato nei paragrafi 7.1 e 7.2 del RP si suggerisce di prendere a riferimento anche i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per il livello europeo:</u> <ul style="list-style-type: none"> ◦ Programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030, approvato il 10/03/2022; ◦ Nuova strategia dell'UE per la protezione del suolo "EU Soil Strategy for 2030 Reaping the benefits of healthy soils for people, food, nature and climate", 17.11.2021 COM(2021) 699 final; ◦ Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Ripartire la natura nella nostra vita, COM(2020) 380 final del 20.5.2020; ◦ Nuova strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici 24.2.2021 COM(2021) 82 final; ◦ 2030 Climate Target Plan (EC, 2020b) - Piano degli obiettivi climatici 2030 che costituisce la proposta della Commissione di ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 55% entro il 2030 indirizza l'Europa sulla via per diventare neutra rispetto al clima entro il 2050; ◦ Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente COM(2020) 381 final del 20.5.2020; ◦ Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili - Verso un ambiente privo di sostanze tossiche COM/2020/667 final; ◦ Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva COM(2020) 98 final 11.3.2020 <p>Alcuni di tali riferimenti sono infatti presenti in altre parti del RP, ad esempio nel capitolo 8, ma non nel capitolo 7 in cui si sono illustrati i riferimenti che saranno usati per il RA e il PSN.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per il livello nazionale:</u> <ul style="list-style-type: none"> ◦ i Piani di gestione delle acque delle Autorità di Distretto; • <u>per il livello regionale:</u> <ul style="list-style-type: none"> ◦ il Piano Ambientale e Energetico Regionale; ◦ il Piano di Tutela delle Acque (pur datato). <p>Visto quanto indicato nel <u>capitolo 8</u> del RP in merito alle verifiche di coerenza che saranno compiute nel RA, come considerazione generale si raccomanda nel RA di non limitarsi a mettere in evidenza la coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, ma di spingere l'analisi di coerenza a livello di interventi/azioni di Piano.</p> <p>Visto quanto indicato nel <u>paragrafo 8.3 del RP</u> si sottolinea l'importanza che nel RA le analisi degli impatti ambientali sia positivi sia negativi del Piano siano esposte in modo circostanziato e ripercorribile, nonché sia chiaramente illustrato il percorso di analisi che ha portato alla scelta delle alternative facenti parte della configurazione di Piano definitiva, alternative scelte a valle di un percorso iterativo che torni più volte su se stesso per convergere verso scelte che ottimizzino gli impatti positivi, minimizzino quelli negativi. Si suggerisce in proposito di utilizzare metodi di confronto e scelta tra alternative di Piano, che siano fondati su dati oggettivi e permettano di documentare tale percorso, quali ad esempio analisi costi benefici e analisi multicriteriali.</p> <p>Visto quanto indicato nel <u>paragrafo 8.3 e nel capitolo 9</u> del RP in merito al sistema di monitoraggio si raccomanda nel RA di riportare per ciascun indicatore una scheda con la descrizione, oltre che degli elementi riportati nella tabella 3 di pag. 51, anche delle modalità di calcolo adottate per la costruzione di tali indicatori (o dei relativi riferimenti se trattasi di indicatori già facenti parte di monitoraggi esistenti), dell'Ente responsabile del popolamento e delle risorse relative.</p> <p><u>Allegati:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contributo istruttorio dell'Agenzia di oggetto "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE PSRN 2014- 2020. PARERE PER LA FASE PRELIMINARE DI VAS", nota prot. ARPAT n.47189 del 11/7/2014 2. Contributo istruttorio dell'Agenzia di oggetto "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE NAZIONALE PSRN 2014-2020. CONTRIBUTO ISTRUTTORIO SUL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS", nota prot. ARPAT n. 76244 del 10/11/2014.
7	<p>Tutela Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio</p> <p>Il Settore per quanto concerne le fasi del procedimento di VAS evidenzia: "La fase avviata sulla base del presente documento, è tesa a raccogliere informazioni e suggerimenti utili alla costruzione del PSN e del relativo RA ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 152/2006, mediante la definizione del livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali che costituiranno il contenuto del RA stesso" - per quanto riguarda l'analisi di contesto "l'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, prevede tra i</p>

contenuti del RA i seguenti elementi:...[...]....

- caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate"....[...].... Con riferimento ai temi ambientali riportati alla lett. f) dell'Allegato VI, ovvero biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, l'analisi di contesto è condotta per i seguenti aspetti, ritenuti maggiormente pertinenti per la proposta di PSN: biodiversità ed ecosistemi, suolo, ambiente idrico, paesaggio e beni culturali, aria (emissioni di inquinanti e gas climalteranti)...
- in riferimento a la "Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il PSN potrebbe avere un impatto rilevante" "...il Rapporto Ambientale del PSN mirerà a valutare l'apporto delle misure agroambientali proposte in termini di capacità di contrastare i processi di trasformazione del territorio e di ostacolo dei processi degenerativi delRA stesso"
- per quanto riguarda l'analisi di contesto

"l'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, prevede tra i contenuti del RA i seguenti elementi:...[...].... - caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate"....[...]....

Con riferimento ai temi ambientali riportati alla lett. f) dell'Allegato VI, ovvero biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, l'analisi di contesto è condotta per i seguenti aspetti, ritenuti maggiormente pertinenti per la proposta di PSN: biodiversità ed ecosistemi, suolo, ambiente idrico, paesaggio e beni culturali, aria (emissioni di inquinanti e gas climalteranti)...

- in riferimento a la "Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il PSN potrebbe avere un impatto rilevante" "...il Rapporto Ambientale del PSN mirerà a valutare l'apporto delle misure agroambientali proposte in termini di capacità di contrastare i processi di trasformazione del territorio e di ostacolo dei processi degenerativi del paesaggio e delle sue funzioni ambientali e culturali."
- infine, tra i soggetti coinvolti nel processo di VAS, il:

"Ministero della Cultura - MiC - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Servizio V - DG ABAP), che collabora di concerto con il Mite all'attività istruttoria ed esprime il parere di competenza che costituirà parte integrante del decreto ministeriale congiunto tra i due Dicasteri"

A) Viene fatto presente:

- che la Regione Toscana con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015 ha approvato l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), copianificato con il Ministero della cultura, ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- il PIT/PPR offre una lettura strutturale del territorio regionale e dei suoi paesaggi basata sull'approfondimento e sulla interpretazione dei caratteri e delle relazioni che strutturano le seguenti quattro invarianti:
- i caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici;
- i caratteri ecosistemici del paesaggio;
- il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani;
- i caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani.

Al fine di fornire un orientamento sui contenuti del PIT/PPR, con riferimento ai caratteri ecosistemici e ai caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, si segnala che:

- la "**Disciplina del Piano**" contiene
- l'Articolo 11 - "Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali",
- l'Articolo 8 - "Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri ecosistemici del paesaggio";
- l'Articolo 15 "Disciplina degli ulteriori contesti" che individua specifiche direttive volte a tutelare e valorizzare gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di valore testimoniale, culturale e identitario dei Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale(WHL) dell'Unesco;
- l'**elaborato "Abachi delle invarianti"** contiene una descrizione degli aspetti strutturali, dei valori, delle criticità oltre che le indicazioni per le azioni riferiti a:
 - i "morfotipi" (ecosistemi forestali, agropastorali, ecc.) a loro volta articolati in elementi (nodi, matrici, direttrici ecc.) della rete ecologica regionale;
 - i "morfotipi" delle diverse colture e delle associazioni colturali, oltre che ai morfotipi frammentati dalla diffusione insediativa.
- l'**elaborato "I paesaggi rurali storici della Toscana"** offre una descrizione sui principali paesaggi rurali storici e una rappresentazione cartografica (1:250.000);
- **gli elaborati cartografici "Carta della rete ecologica"** restituita alla scala 1:250.000 e 1:50.000 e "Carta dei morfotipi rurali" in scala 1:250.000 contengono la rappresentazione della distribuzione territoriale dei rispettivi morfotipi;
- **le Schede** riferite a ciascun Ambito di Paesaggio contengono:
 - una descrizione dei caratteri ecosistemici e dei caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali (Sezione 3);
 - gli indirizzi per le politiche (Sezione 5);
 - la Disciplina d'uso articolata in Obiettivi di qualità e Direttive (Sezione 6);
- la **Disciplina dei Beni Paesaggistici:**

per le "aree di notevole interesse pubblico " di cui all'art. 136 del Codice è inclusa nell'Elaborato 3B composto da specifiche Schede riferita alle aree oggetto di tutela. La Sezione 4 di ciascuna Scheda contiene:

- una descrizione degli elementi identificativi, dei valori e delle criticità della struttura ecosistemica e del paesaggio agrario dell'area vincolata;
- la disciplina d'uso articolata in Obiettivi con valore di indirizzo, Direttive e Prescrizioni d'uso per le "aree

	tutelate per legge “ di cui all'art. 142 c.1. del Codice è inclusa nell'Elaborato 8B e - per alcune categorie di beni - contiene norme volte, ed esempio, a: - promuovere e incentivare le attività agricole e zootecniche tradizionali; - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico; - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale ; ecc.
--	---

Considerato che

La **Premessa** indica che il Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-27 (PSN) è previsto dall'articolo 55, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la PAC 2023-2027 sono strumenti strettamente interconnessi, con l'obiettivo comune di sostenere il settore agroalimentare nei prossimi anni, in un processo di rafforzamento della sostenibilità economica, ambientale e sociale delle imprese contribuisce al perseguimento degli obiettivi del PSN affinché siano coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

A partire dal 2023, l'agricoltura punterà su diversi strumenti strategici che prevedono anche pagamenti diretti e organizzazioni comuni di mercato e lo sviluppo rurale all'interno del PNRR, contribuendo al rafforzamento di vitalità e resilienza dei territori rurali.

Le misure principali entro le quali il PSN potrà dispiegare i suoi effetti, riguardano:

- M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
- M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile
- M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

L'accesso alla dotazione finanziaria per l'Italia per il periodo 2021-2027, è condizionato a una rigorosa verifica dei potenziali impatti degli interventi sugli obiettivi ambientali prioritari in ambito dell'Unione così come definiti dal Regolamento (UE) 2020/852. Pertanto, la dimensione della sostenibilità dovrà essere perseguita nel rispetto di detto principio del DNSH, che nell'ambito della politica di coesione, è introdotto dal Common Provisions Regulation (CPR) al recital 10. Viene affermato che nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino gli standards e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852.

Il Capitolo 2 esplicita le fasi del procedimento e delle attività condotte per la costruzione del PSN e della VAS che consistono in due processi integrati e sinergici dal momento dell'avvio della valutazione, durante l'elaborazione e sino all'attuazione del Piano. Si evidenziano in particolare: i soggetti invitati a partecipare alla fase di scoping (Allegato 1), redazione del RA, consultazione del pubblico e portatori d'interesse, valutazione esiti consultazione e RA, monitoraggio. Il paragrafo 2.5 riguarda la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VincA) si ricorda che il PSN non prevede in questa fase l'individuazione né la localizzazione degli specifici interventi che si andranno a realizzare (dipendendo questi elementi dall'esito delle procedure di selezione successive all'emanazione dei bandi), ma individua le tipologie di interventi finanziabili, le condizioni che tali interventi devono rispettare in termini di tutela dei corpi idrici e i criteri di premialità per la selezione degli interventi anche in funzione del livello di risparmio idrico consentito dall'investimento. Nel paragrafo 2.6 viene inserito il cronoprogramma della attività VAS del PSN 2022 2027 (Fig. 1 Proposta di roadmap).

Il Capitolo 3 tratta dell'Applicazione del principio orizzontale “do no significant harmprinciple” (DNSH) PSN 2023-2027 nel modo seguente: nel RA sarà evidenziato il rispetto dei criteri di vaglio tecnico relativi ai 6 obiettivi DNSH, le linee di intervento e le misure per le quali risultassero effetti negativi significativi rispetto ai 6 obiettivi DNSH, saranno escluse dal PSN o ricalibrate al fine di superare le cause di conflittualità; una parte del RA dovrà essere dedicata alla sintesi degli esiti della valutazione DNSH articolata per linea di intervento o misura; il PMA illustrerà le modalità con cui sarà garantito il rispetto del principio DNSH anche nelle fasi attuative del PSN.

Il Capitolo 4 tratta della la dimensione internazionale ed europea della nuova Politica Agricola Comune 2023-2027 evidenziando come il percorso della programmazione del settennio 2021/2027 è iniziato a livello normativo nelle istituzioni dell'Unione europea nel 2018. Il protrarsi del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale, ha reso tuttavia necessario prevedere un periodo di transizione per estendere le attuali norme ed attenuare il passaggio con la futura PAC. È stato, quindi, adottato un regolamento transitorio - il Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 – che proroga al 31 dicembre 2022 l'attuale quadro regolamentare della PAC. I tre regolamenti che compongono il pacchetto di riforma della PAC sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 6 dicembre 2021: Regolamento (UE) 2021/2115, Regolamento (UE)

2021/2116 Regolamento (UE) 2021/2117. La nuova PAC entrerà in vigore nel 2023 e si applicherà fino al 2027.

Si evidenzia che le risorse della PAC saranno suddivise nei suoi “pilastri” tradizionali, ovvero il sostegno diretto agli agricoltori, le misure di mercato e lo sviluppo rurale, ma la nuova legislazione apre la strada a una PAC più equa, più verde e maggiormente basata sull'efficacia, tesa a garantire un futuro sostenibile per gli agricoltori europei, a fornire un sostegno più mirato alle aziende agricole di piccole dimensioni ed a consentire agli Stati membri una maggiore flessibilità nell'adattamento delle misure alle condizioni locali.

Una caratteristica fondamentale della nuova politica è l'introduzione di piani strategici a livello degli Stati membri che consentono ai governi nazionali di adattare le disposizioni della PAC alle esigenze delle rispettive realtà agricole, in cooperazione con le autorità locali e le pertinenti parti interessate. Si afferma che questa politica è anche la più ambiziosa sinora dal punto di vista ambientale, dal momento che un quarto dei pagamenti diretti sono riservati alle pratiche agricole ecosostenibili. Inoltre, è la prima PAC a includere una dimensione sociale intesa a garantire condizioni di lavoro adeguate per i lavoratori agricoli.

La nuova “architettura verde” della PAC comprende tre elementi: la condizionalità rafforzata, il regime ecologico nell'ambito del Primo Pilastro (Pagamenti diretti) e gli interventi agro-climatico ambientali.

Le pratiche che saranno selezionate per il regime ecologico (novità principale) finanziati dal FEAGA devono collocarsi al di sopra degli standards minimi di base previsti nell'ambito della condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali), come d'altra parte gli impegni agro-climatico ambientali e devono avere un diverso livello di ambizione, o risultare differenti rispetto agli impegni agroambientali del Secondo pilastro. A supporto della nuova architettura verde saranno disponibili gli interventi di natura trasversale della PAC, come i servizi di consulenza agricola, il sistema della conoscenza e dell'innovazione e la cooperazione.

Il Paragrafo 4.2 tratta in particolare degli “eco-schemi” e “regimi ecologici” in quanto con la PAC 2023-2027 gli stati membri sono tenuti ad introdurre obbligatoriamente uno o più regimi ecologici a valere sulla dotazione FEAGA. Si tratta di interventi che devono avere un impatto positivo sul clima e sull'ambiente e che i singoli agricoltori possono scegliere di attuare nelle loro aziende agricole.

Sono poi delineate le caratteristiche di questo nuovo strumento si evidenzia che: il regime ecologico deve essere obbligatoriamente applicato a livello nazionale; il gettito è utilizzato per concedere un'indennità finanziaria a favore o degli agricoltori che volontariamente si impegnano ad applicare sugli ettari ammissibili una o più pratiche ecologiche contenute nella lista nazionale, sono beneficiari degli eco-schemi solo i cosiddetti “agricoltori genuini”, le pratiche ecologiche selezionate dagli Stati membri devono essere tali da provocare o un impatto favorevole sull'ambiente, sul clima, sulla biodiversità, sul benessere degli animali, sulla tutela dei territori e del paesaggio... La scelta delle pratiche ricade nella piena responsabilità degli Stati membri, ma esse dovranno essere valutate dai Servizi della Commissione europea, nell'ambito del processo di approvazione del PSN. Inoltre in coerenza con il Green Deal e la volontà politica diffusa a livello europeo di migliorare le prestazioni ambientali nell'agricoltura sono tali da escludere la possibilità che siano autorizzate pratiche ecologiche con un basso potenziale in termini di impatto ambientale (green washing).

Gli agricoltori che decidono di attuare nella loro azienda una o più pratiche ecologiche, ricevono una indennità annuale che è erogata sotto forma di supplemento al pagamento di base della PAC, oppure come pagamento a scopo compensativo calcolato in funzione dei maggiori costi e dei minori ricavi che derivano dalla scelta di aderire al regime ecologico. Gli eco-schemi sono parte integrante della nuova “architettura verde” della PAC che comprende la condizionalità rafforzata e i classici interventi agroambientali del Secondo pilastro, oltre a norme di natura orizzontale che riguardano l'utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, le regole minime sul benessere degli animali ed altri requisiti obbligatori stabiliti dalle leggi nazionali ed europee.

Il Capitolo 5 tratta della genesi degli obiettivi e indirizzi del PSN la strategia proposta affronta le sfide lanciate a livello europeo dal Green Deal e dal pacchetto di strategie che ne costituiscono la struttura (Farm to Fork9, Strategia sulla Biodiversità per il 2030 e Azione Climatica) e intende perseguire gli obiettivi specifici declinati dalla proposta di Riforma della PAC 2023-2027, dal Regolamento relativo al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dalla proposta di Riforma della Politica di Coesione 2021-2027. L'obiettivo generale della Strategia è, quindi, quello di sviluppare sinergie tra interventi e massimizzare il contributo del sistema agricolo, alimentare, forestale al conseguimento degli obiettivi e delle priorità internazionali ed europee, inserendosi nel solco segnato dalla strategia Agenda 2030 delle Nazioni Unite, rispondendo alle sfide e alle aspirazioni contenuti nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La PAC 2023-2027 non può prescindere dagli obiettivi fondanti l'azione in materia agricola dell'Unione Europea sanciti dall'articolo 39 del TFUE che sono richiamati.

Le sfide da perseguire devono quindi considerare le necessità di: potenziare la competitività del sistema in

ottica sostenibile, migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni efficientare il sistema di governance.

Il PSN intende, inoltre, contribuire in maniera decisa alla lotta alle perdite e agli sprechi alimentari, puntando sull'ottimizzazione e razionalizzazione delle filiere, con un approccio al tema che si integri con gli obiettivi dell'economia circolare e della bioeconomia, prevedendo l'utilizzo di risorse biologiche rinnovabili prodotte e dei flussi di rifiuti in valore aggiunto (cibo, mangimi, prodotti biobased bio-carburanti).

La PAC 2023-2027 è lo strumento fondamentale per il raggiungimento di questi importanti obiettivi per il Paese tuttavia la sola PAC non è sufficiente per affrontare tali sfide, si sottolinea che andranno cercate tutte le possibili sinergie con gli altri strumenti esistenti, come già in parte realizzato con il PNRR e con il Fondo Complementare (FC).

Le scelte fondamentali che orienteranno il PSN, secondo l'ultima bozza condivisa con il Tavolo di Partenariato dell'11 novembre 2021, riguarderanno in sintesi:

- il sostegno di base al reddito per la sostenibilità;
- l'implementazione di categorie di eco-schemi nazionali che potranno rappresentare una leva straordinaria nella salvaguardia dell'ambiente;
- il sostegno accoppiato al reddito che agevolerà determinati settori e produzioni;
- le quattro Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) settoriali (ortofrutta, vino, olio, miele) che dovranno lavorare nella logica dell'integrazione delle filiere riducendo l'impatto ambientale;
- la creazione di un nuovo Fondo mutualistico nazionale pubblico per la gestione dei rischi catastrofali in agricoltura;
- l'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile, coordinata con validi strumenti di pianificazione forestale;
- il sostegno alla prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni ai popolamenti forestali.

Un ulteriore contributo decisivo sarà assicurato dagli interventi di sviluppo rurale, che pur nel nuovo quadro di governance della PAC, continueranno a essere gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome che, a tal fine, istituiranno proprie Autorità di gestione. La definizione di questi interventi in un quadro comune condiviso rappresenterà una grande opportunità per renderli integrati e complementari con il resto degli strumenti di politica agricola e forestale. Un richiamo va anche fatto al ruolo che potranno giocare gli interventi "agricoli" previsti nel PNRR e dal FC, nonché da tutti gli altri interventi di sistema da cui anche il settore agricolo, alimentare e forestale e le aree rurali potranno trarre vantaggio.

Il PSN si basa su uno schema logico di intervento i cui passaggi principali sono:

- una fase di diagnosi che si basa su una lettura della situazione attuale (analisi del contesto);
- la determinazione di matrici SWOT per fornire una narrazione di sintesi;
- l'identificazione delle esigenze di intervento a partire dalle SWOT e dalle lezioni apprese negli attuali PSR 2014-20, e grazie al contributo delle Regioni/Pubbliche Amministrazioni e del partenariato;
- l'indicazione di priorità (prioritizzazione) dei bisogni identificati;
- la scelta e la definizione degli interventi.

Si conclude presentando il cronoprogramma degli step procedurali dal 2018 al 2027 per l'implementazione del Piano.

Il Capitolo 6 tratta dell'inquadramento preliminare di contesto ambientale e con riferimento ai temi ambientali riportati alla lett. f) dell'Allegato VI, l'analisi è condotta per i seguenti aspetti, ritenuti maggiormente pertinenti per la proposta di PSN: biodiversità ed ecosistemi, suolo, ambiente idrico, paesaggio e beni culturali, aria (emissioni di inquinanti e gas climalteranti).

Il Capitolo 7 tratta dell'analisi del contesto programmatico ed in base ai diversi temi ambientali selezionati sono indicati i riferimenti internazionali e nazionali presi a riferimento (Tabelle 7.1 e 7.2).

Il Capitolo 8 tratta della metodologia per le verifiche di coerenze interne ed esterne al piano (paragrafi 8.1 e 8.2) e della valutazione degli impatti degli interventi del PSN sui fattori ambientali secondo gli indicatori e matrici ambientali del modello DPSIR.

Il Capitolo 9 descrive le linee metodologiche per l'impostazione del sistema di monitoraggio. In particolare si evidenzia che il sistema di monitoraggio del contesto ambientale dovrà integrarsi e dare seguito anche ai

monitoraggi esistenti della programmazione del PSR 2014 - 2020 ed essere funzionale a verificare se l'attuazione del PSN proposto, possa fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di Piano individuati, identificando eventualmente le necessità di azioni correttive delle decisioni qualora si verificano delle situazioni impreviste negative.

Il Capitolo 10 tratta dei contenuti del RA al paragrafo 10.1 viene stilata la proposta di indice del RA che comprende l'Allegato 1 Studio d'Incidenza Ambientale (livello I). Al paragrafo 10.2 è riportata la tabella di confronto tra l'indice del RA e le tematiche richieste dall'Allegato VI parte II del Dlgs 152/06. Il paragrafo 10.3 fornisce gli elementi per l'inquadramento della procedura di VincA (livello I).

Il Capitolo 11 e 12 elencano rispettivamente la bibliografia e la sitografia presa a riferimento per il PSN.

Il Capitolo 13 approfondisce le seguenti tematiche fornendo dati e informazioni attualizzate e utili ad inquadrarle nel contesto nazionale.

- **Appendice 1 Suolo:** la componente suolo è esaminata in termini di copertura, uso e consumo del suolo.
- **Appendice 2 Fattori climatici:** sono analizzati indicatori e trend riferiti all'arco quarantennale (1960 – 2020) riguardo a temperatura e precipitazioni.
- **Appendice 3 Qualità dell'aria:** sono esaminate le tematiche gas ad effetto serra per settore, altri inquinanti atmosferici (Direttiva NEC), le emissioni totali degli inquinanti atmosferici (arco temporale di riferimento 1990 – 2018/19).
- **Appendice 4 Biodiversità e ecosistemi:** si evidenziano in particolare i risultati tratti dal 4° Report nazionale sullo stato di conservazione e trend delle specie e gli habitat di interesse comunitario che disegnano un resoconto complessivamente non positivo.
- **Appendice 5 Paesaggio:** sono riportate le informazioni tratte dal IV Rapporto sullo Stato del “Capitale Naturale in Italia” (2021) presentato dal MiTE il 22.05.2021 nel corso della Giornata Mondiale della Biodiversità e dal “Rapporto conclusivo sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità”
- **Appendice 6 Acque superficiali e sotterranee:** viene fornita una disamina sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee riferita al nuovo rapporto 2021 divulgativo intitolato “Transizione Ecologica Aperta” predisposto da ISPRA.

formula le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del “Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 (PSN)”

1. Considerazioni generali

1.1 Riguardo al percorso di analisi e di confronto delineato (RP, paragrafo 5.2 pag. 20-21) che ha coinvolto le Regioni e il Partenariato sul tema “esigenze e prioritizzazione” e che ha portato a determinare (a livello nazionale) il gruppo delle esigenze su cui andare a focalizzare gli interventi di Piano, si suggerisce di implementare il RA specificando meglio il percorso seguito con le singole Regioni per la costruzione di tali scelte, esplicitando gli step seguiti in particolare per l'identificazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce. Questo anche al fine di garantire la massima trasparenza e il coinvolgimento dei soggetti competenti consultati in ambito VAS. Riguardo al dettaglio degli approfondimenti richiesti, si rimanda al contributo del Settore regionale AdG FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (Tabella Oss. n. 5 **Punto 1**).

1.2 Si rappresenta quanto segnalato da ARPAT che richiama le considerazioni espresse in ambito VAS del Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020, citato nello stesso RP tra i P/P nazionali a cui fare riferimento (paragrafo 7.2), considerato che le matrici ambientali in gioco e le criticità delle situazioni in atto sono comuni a tali due strumenti. Tali considerazioni offrono spunti per approfondire nel prossimo RA lo stato dell'ambiente, le criticità da prendere in considerazione e le tematiche da approfondire per la valutazione degli effetti di piano, in termini di efficacia nei confronti del raggiungimento degli obiettivi ambientali di tutela e miglioramento prefigurati nel RP.

Si sottolinea in particolare l'opportunità, già evidenziata nel Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020, di dare maggior evidenza al fatto che la razionalizzazione ed il contenimento dei consumi idrici devono essere realizzati, oltre che attraverso azioni volte alla minimizzazione dei prelievi e all'efficientamento del sistema irriguo, anche attraverso la riduzione del ricorso ad emungimento da corpi idrici, ad esempio incentivando il riutilizzo delle acque reflue depurate e delle acque meteoriche. Si chiede di tener conto di quanto sopra nella redazione del RA e di finalizzare gli strumenti del PSN considerando tra le priorità le azioni per la razionalizzazione e il contenimento dei consumi idrici. Nel merito degli argomenti trattati, si rimanda alla Tabella, Oss. 6, **Parte A**.

2. Analisi di contesto ambientale – criticità e temi specifici

Il Capitolo 6, il Capitolo 7 e il Capitolo 13 (Appendici tematiche) trattano dell'inquadramento di contesto ambientale, riguardo ai temi ambientali riportati alla lett. f) dell'Allegato VI, l'analisi sarà condotta per i seguenti aspetti, che sono ritenuti maggiormente pertinenti per la proposta di PSN: biodiversità ed ecosistemi, suolo, ambiente idrico, paesaggio e beni culturali, aria (emissioni di inquinanti e gas climalteranti). Si forniscono in merito le seguenti osservazioni.

2.1 Quale considerazione generale di metodo per quanto riguarda la caratterizzazione dell'ambiente, si raccomanda nel RA di approfondire e finalizzare tali informazioni sugli aspetti effettivamente relativi all'ambito di intervento e alle misure del PSN, compiendo una "lettura critica" del quadro conoscitivo ambientale sugli aspetti ambientali effettivamente interessati dal Piano.

2.2 In considerazione delle pressioni esercitate dall'agricoltura sui corpi idrici superficiali e sotterranei il PSN 2023-2027 avrà un ruolo centrale nel perseguire il miglioramento della qualità della risorsa come previsto dalla Direttiva sulle acque 2000/60/CE (DQA).

In proposito preme evidenziare quanto segnalato da ARPAT riguardo alla problematica inerente la contaminazione da fitofarmaci riguardante principalmente le acque superficiali, diffusa nel territorio della Provincia di Pistoia, in quanto connessa alla presenza e alle attività dell'importante settore produttivo del comparto florovivaistico (in particolare nei corsi d'acqua della pianura a Sud-Ovest della città di Pistoia e in misura minore in Valdinievole). Tale problematica riguarda in misura minore anche le acque superficiali destinate alla potabilizzazione (in prossimità di vivai e di coltivazione di vite).

Considerato che questa criticità mette a rischio il raggiungimento degli obiettivi di Qualità Ambientale previsti dalla direttiva, si evidenzia la necessità di ulteriori interventi correttivi delle pratiche agricole: si evidenzia che a questo scopo troverebbero applicazione le misure indicate nelle **"Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette"** approvate con Decreto MIPAAF del 10/3/2015, come previsto dal *Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*; nello specifico occorrono misure per la mitigazione dei rischi associati alla deriva, al ruscellamento e alla lisciviazione dei prodotti fitosanitari, nonché alla loro limitazione, sostituzione, eliminazione ai fini della tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.

Pertanto si richiama l'attenzione del proponente riguardo a tale criticità (localizzata in particolare nel territorio toscano) per la selezione degli strumenti-incentivi-misure finanziarie del Piano, che dovrebbero essere quanto più possibile mirati a favorire il suo miglioramento concentrando azioni e risorse necessarie al fine di contrastarla. Per le informazioni di dettaglio sui report delle contaminazioni e per i suggerimenti dati riguardo all'applicazione di misure specifiche, si rimanda al contributo tecnico di ARPAT (Tabella Oss. n. 6 **Parte B**).

2.3 Si chiede che nel Rapporto Ambientale i dati di quadro conoscitivo siano corredati dai relativi riferimenti temporali.

2.4 Si ritiene opportuna una contestualizzazione della rappresentazione grafica e dei commenti riportati a pagg. 114-116 del RP e a tal fine si chiede di far riferimento alle informazioni di dettaglio che hanno prodotto la classificazione dello stato chimico dei corpi idrici superficiali della Toscana. In merito si rimanda alla trattazione di dettaglio fornita da ARPAT (Tabella, Oss. 6 **Parte C**).

3. Analisi del contesto programmatico – Obiettivi di sostenibilità

In riferimento all'analisi del contesto programmatico (RP, Capitolo 7), si osserva quanto segue:

3.1 Con riferimento alle politiche, piani programmi di rilievo internazionale, nazionale, regionale elencati (Tabelle 7.1 e 7.2) sarebbe auspicabile che fosse delineata la metodologia attraverso cui sarà effettuata l'individuazione degli specifici obiettivi che saranno utilizzati come riferimento per la valutazione della sostenibilità del PSN. Gli elenchi sono molto ampi e differenziati. L'individuazione di una metodologia appropriata per il loro uso quali basi analitiche di riferimento è fondamentale ai fini di un corretto approccio valutativo.

3.2. La finalità della proposta del PSN è stata quella di contribuire alla definizione della "Strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare, forestale, sostenibile e inclusivo" individuando i principali obiettivi strategici settoriali e di sviluppo dei territori rurali. Il proponente sottolinea che è opportuno che le scelte di politica agricola, alimentare e forestale siano orientate e integrate tra loro, nonché siano capaci di interpretare in chiave innovativa, ecologica e inclusiva le principali necessità di sostegno richieste da questa transizione.

Tra i diversi obiettivi, sono riportate l'incentivazione alla gestione forestale sostenibile coordinata con validi strumenti di pianificazione forestale e il sostegno alla prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni ai popolamenti forestali.

Considerata quindi l'importanza che assumono le azioni da mettere in campo anche per il settore forestale, si suggerisce di prendere a riferimento due strategie di riferimento e guida per il settore forestale:

- tra i riferimenti internazionali si propone di aggiungere (Tabella 7.1 RP pag. 26 - "Flora Fauna Biodiversità"), la Strategia Forestale Europea ('Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European and social committee and the committee of the Regions New EU Forest Strategy for 2030 COM/2021/572 final).
- tra i riferimenti nazionali (Tabella 7.2, RP pag 30 - "Flora Fauna Biodiversità") si propone di aggiungere la Strategia Forestale Nazionale ('Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Decreto 23 dicembre 2021. Approvazione della Strategia Forestale Nazionale)

3.3 Si suggerisce inoltre di prendere in considerazione anche i riferimenti seguenti, alcuni dei quali sono presenti in altre parti del RP (ad esempio nel capitolo 8) ma si ritiene debbano confluire nel capitolo 7 in cui sono illustrati i riferimenti che saranno usati per il RA e il PSN.

Per il livello europeo:

- Programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030, approvato il 10/03/2022;
- Nuova strategia dell'UE per la protezione del suolo "EU Soil Strategy for 2030 Reaping the benefits of healthy soils for people, food, nature and climate", 17.11.2021 COM(2021) 699 final;
- Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita, COM(2020) 380 final del 20.5.2020;
- Nuova strategia europea di adattamento ai cambiamenti climatici 24.2.2021 COM(2021) 82 final;
- 2030 Climate Target Plan (EC, 2020b) - Piano degli obiettivi climatici 2030 che costituisce la proposta della Commissione di ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 55% entro il 2030 indirizza l'Europa sulla via per diventare neutra rispetto al clima entro il 2050;
- Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente COM(2020) 381 final del 20.5.2020;
- Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili - Verso un ambiente privo di sostanze tossiche COM/2020/667 final;
- Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare Per un'Europa più pulita e più competitiva COM(2020) 98 final 11.3.2020.

Per il livello nazionale:

- i Piani di gestione delle acque delle Autorità di Distretto:

Per il livello regionale:

- il PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), copianificato con il Ministero della cultura, ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Al fine di fornire un orientamento sui contenuti del PIT/PPR, con riferimento ai caratteri ecosistemici e ai caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani si rimanda al contributo del Settore competente (Tabella Oss. n. 7, **Parte A**)
- il Piano Ambientale e Energetico Regionale;
- il Piano di Tutela delle Acque.

4. Analisi di coerenza

Preso atto dei contenuti del Capitolo 8, si evidenzia quanto segue.

4.1 Quale considerazione generale in merito alle verifiche di coerenza che saranno compiute, si raccomanda di non limitarsi nel RA a mettere in evidenza la coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento, ma di spingere l'analisi di coerenza a livello di interventi/azioni di Piano.

4.2 Nel paragrafo 8.3 si afferma che la verifica di coerenza interna sarà condotta ponendo a confronto tra loro gli interventi previsti all'interno del PSN e gli obiettivi/esigenze delineati nel PSN. In questa sezione del RA si raccomanda di prendere in esame anche la dotazione finanziaria destinata ai vari ambiti di azione, considerato che il perseguimento degli obiettivi non può prescindere dalla dotazione finanziaria programmata sulle azioni che mirano a perseguirli.

5. Valutazione effetti ambientali

5.1 Preso atto di quanto indicato (paragrafo 8.3 del RP) si sottolinea l'importanza che nel RA le analisi degli impatti ambientali sia positivi sia negativi del Piano siano esposte in modo circostanziato e ripercorribile, nonché sia chiaramente illustrato il percorso di analisi che ha portato alla scelta delle alternative facenti parte della configurazione di Piano definitiva, alternative scelte a valle di un percorso iterativo che torni più volte su se stesso per convergere verso scelte che ottimizzino gli impatti positivi, minimizzino quelli negativi.

Si suggerisce in proposito di utilizzare metodi di confronto e scelta tra alternative di Piano, che siano fondati su dati oggettivi e permettano di documentare tale percorso, quali ad esempio analisi costi benefici e analisi multicriteriali.

6. Applicazione principio DNSH

Il Capitolo 3 del RP tratta dell'applicazione del principio orizzontale di "non arrecare un danno significativo" ("Do Not Significant Harm" – DNSH) al PSN 2023-2027, dando evidenza del percorso di analisi che sarà sviluppato nel RA.

6.1 In proposito si ricorda che nel RA l'analisi dovrà essere ampliata anche alle componenti ambientali non direttamente ricomprese negli obiettivi di cui al Regolamento sulla Tassonomia; in particolare si dovranno ricomprendere tutti i temi ambientali come esplicitamente previsto nell'Allegato VI let. f) del Dlgs 152/06, con particolare attenzione e priorità all'individuazione di potenziali effetti diretti e indiretti e di quelli a lungo termine sulle matrici ambientali (positivi o negativi).

7. Monitoraggio

7.1 Preso atto di quanto indicato nel paragrafo 8.3 e nel capitolo 9 del RP in merito al sistema di monitoraggio, si raccomanda nel RA:

- di riportare per ciascun indicatore una scheda con la descrizione, oltre che degli elementi riportati nella tabella 3 di pag. 51, anche delle modalità di calcolo adottate per la costruzione di tali indicatori (o dei relativi riferimenti se trattasi di indicatori già facenti parte di monitoraggi esistenti), dell'Ente responsabile del popolamento e delle risorse relative;
- si suggerisce di tenere in considerazione gli indicatori comuni di cui all' ALLEGATO I INDICATORI DI IMPATTO, RISULTATO, OUTPUT E CONTESTO A NORMA DELL'ARTICOLO 7 Del Regolamento 2021/2115;
- tenendo conto di quanto sopra esposto (**Punto 2.2**), si ritiene opportuno, come miglioramento del sistema di monitoraggio istituzionale già in essere, che sia definito un sistema di monitoraggio e controllo dei fitofarmaci nelle acque il più possibile rappresentativo della realtà e standardizzato a livello nazionale, per cui risulta necessaria l'individuazione di un set di fitofarmaci comune da sottoporre ad analisi per tutte le Regioni e con le stesse soglie di riferimento e allarme.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Marco Carletti

f.to Domenico Bartolo Scrascia

f.to Edo Bernini

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Antongiulio Barbaro

La Presidente
Arch. Carla Chiodini